

Interviene il prefetto: sarà assicurata l'erogazione idrica

Esa, i dipendenti in piazza ma scattano le precettazioni

LO SCIOPERO è confermato, ma i servizi pubblici essenziali sono garantiti. E, in questo caso, i servizi pubblici essenziali sono l'erogazione dell'acqua delle dighe che sono gestite dall'Esa. Stamattina, infatti, scendono in piazza i lavoratori dell'Ente sviluppo agricolo che protestano contro il governo regionale perché chiedono l'applicazione del nuovo contratto di lavoro previsto dalla legge regionale numero 10 del 2000. Lo sciopero avrebbe messo a rischio il controllo e il servizio di gestione delle dighe che rientrano nell'amministrazione dell'ente. Anche per questo il prefetto di Palermo ha avviato le procedure di precettazione dei dipendenti dell'Esa che svolgono servizi di pubblica utilità in tutto il territorio dell'isola, come il controllo e il monitoraggio delle dighe e delle condotte idriche. È quanto si apprende da una nota diramata dai Cobas «Inkazzati» e dal Codir le organizzazioni sindacali che hanno indetto lo sciopero.

Ieri, proprio in prefettura, si è svolto un incontro tra le organizzazioni sindacali il prefetto e il commissario straordinario dell'Esa Cosimo Gioia. Il tentativo era quello di arrivare ad una conciliazione tra le parti. Un tentativo fallito. Secondo quanto si legge nel comunicato dira-

mato dalle organizzazioni sindacali: «nonostante i buoni propositi dimostrati dal neo commissario straordinario dell'ente Cosimo Gioia, che ha condiviso le rivendicazioni portate avanti da Cobas e Codir, l'incontro non ha rasserenato i rappresentanti dei lavoratori per la mancanza di garanzie certe sulla effettiva volontà del governo regionale di volere procedere al riconoscimento dei diritti legittimi dei lavoratori dell'Esa circa l'applicazione contrattuale prevista dalla normativa regionale vigente». Dichiarano i segretari generali del Cobas-Codir Marcello Minio e Dario Matranga: «La conferma dello sciopero generale arriva dopo 12 mesi di inutili trattative e false promesse del governo regionale sulla inspiegabile mancata applicazione dei contratti di lavoro al personale dell'Esa. Se a partire da oggi non vi saranno da parte del governo immediati impegni concreti abbiamo già comunicato al prefetto l'ulteriore ricorso allo sciopero bianco ed alla magistratura del lavoro come estremo tentativo del personale di avere riconosciuti i propri diritti sanciti dalla legge». Lo scontro chiama in causa il vice presidente della Regione e assessore all'Agricoltura Giuseppe Castiglione che contesta l'applicazione del contratto ai dipendenti dell'Esa.